

XXVII.

LE TESTIMONIANZE SUPERSTITI

Di tutta la enorme attività storica italiana che ha pervaso nei secoli tutte le vie del Levante, chi rifaccia oggi la via delle « galee di Romania » dall'Adriatico all'Egeo e fino al Mar Nero, può tuttora trovare sulla sua strada i superstiti monumenti, sia che per Salonicco passando a pie' della torre di Galata raggiunga la Crimea, sia che per le isole egee e coste dell'Asia Minore ripieghi su Cipro, su Rodi, su Candia. Sagome di fortezze nostre coronano i colli, echi di dialetti nostri suonano ancora sul mare.

Fortuna per tempesta, *rouba* per vestito, *issa*, *molla*, *vira*, *maina*, *scala*, *quarantena*, *lazzaretto*, son termini noti a tutti i marinai del cabotaggio levantino.

Capo *Scala*, *Scala Nova*, *Scala tou bey*, *strada*, *rôche*, *fortetse*, si incontrano dappertutto.

Rifa, *porta*, *kastelo vecio*, *captanio*, *koman-dantes*, e via dicendo sono altri fiori di quel ve-